

<b>INDICE</b>	
	<b>PAG.</b>
PREMESSA	3
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	4
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	5
CRITERI ED INDIRIZZI PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	11
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2024	13
I SETTORI	14



*Sede Legale in Spoleto, Via Felice Cavallotti n. 8 - C.A.P. 06049*

*Codice Fiscale 00151530540*

*Iscritta il 7.8.2000 al Registro delle Persone Giuridiche,*

*già esistente presso il Tribunale di Perugia,*

*ai numeri 1108 parte 1° e 1109 parte analitica*



## PREMESSA

---

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2023 - 2025 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 20 settembre 2022, si propone di delineare l'attività della Fondazione per l'esercizio 2024 e ne costituisce lo strumento principale dell'operatività istituzionale, economico-finanziaria ed erogativa, quanto a quest'ultima con particolare riferimento ai criteri prescelti per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all'entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti, fornendo, in ossequio alla legge, un'equilibrata destinazione delle risorse.

La programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali ed assicura la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell'efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio 2023 - 2025 di valenza del piano, come determinati dall'Organo di Indirizzo, risultano essere i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
5	SVILUPPO LOCALE

## IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

---

Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... OMISSIS...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*

5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... OMISSIS ...

d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... OMISSIS...

*documento programmatico triennale e previsionale.*

## LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

---

La strategia di investimento della Fondazione, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Organo di Indirizzo, segue le indicazioni ed i suggerimenti operativi forniti dall'Advisor Prometeia Sim Spa.

### **Il contesto di riferimento**

L'evoluzione del contesto macroeconomico conferma una dinamica complessivamente in linea o anche migliore delle attese con andamenti tuttavia disomogenei e in parte contrastanti. Negli Stati Uniti si è osservata una dinamica dell'attività economica ancora vivace e in crescita nel secondo trimestre, riflettendo l'aumento della domanda interna trainata dalla spesa per consumi e investimenti non residenziali, mentre si registra una diminuzione delle esportazioni e un andamento stabile degli investimenti residenziali. L'inflazione ha proseguito il percorso di discesa attestandosi attorno al 3%; resta più elevata l'inflazione core che si attesta al di sopra del 4%. In agosto Fitch ha tagliato il rating sul debito USA da AAA ad AA+ a causa del forte indebitamento previsto per i prossimi tre anni; in seguito a questo, diverse banche sono state colpite da downgrade, generando qualche tensione sull'andamento delle quotazioni azionarie e sul livello dei CDS. Nell'area Uem si registrano andamenti discordi, sia tra paesi che come trend. La Germania ha sperimentato una fase di recessione tecnica e l'attività economica è prevista stagnante nei prossimi mesi. In Francia, dopo un primo trimestre sostanzialmente piatto, a partire dal secondo trimestre l'attività economica risulta in crescita anche se moderata. In Italia, invece, si osservano dinamiche opposte: a fronte di una crescita superiore alle attese nei primi tre mesi dell'anno, nel secondo trimestre si è registrata una contrazione dello 0,4%, distante quindi dalle aspettative che indicavano un andamento piatto e con alcune tendenze che si potrebbero manifestare anche in futuro, a cominciare dalla minore spinta del settore edilizio dopo le limitazioni degli incentivi, associata alla debolezza dell'industria e la minore domanda del resto dell'Uem, oltre che la situazione più onerosa sui tassi di interesse che frenano le richieste di prestiti per investimenti. Peraltro, nell'Uem l'inflazione si contrae meno velocemente che negli Usa, continuando quindi a erodere potere d'acquisto sulle famiglie. In Cina, una serie di insolvenze nel settore immobiliare e

nel «settore bancario ombra» sta destando preoccupazioni. Le notizie su Evergrande e Country Garden hanno ridestato i timori degli investitori per la tenuta del settore immobiliare cinese su cui pesano anche il rallentamento economico e l'invecchiamento demografico.

Le dinamiche macroeconomiche finora osservate implicano la previsione di una relativa stagnazione dell'attività economica nella seconda parte dell'anno mentre nel corso dei prossimi anni dovremmo assistere ad una crescita modesta, pur in presenza di una ripresa del commercio internazionale. La crescita dell'occupazione, anche legata alla riduzione dei salari reali, in presenza di crescita contenuta si tradurrà in una riduzione della produttività del lavoro. In Italia la situazione prospettica è sostanzialmente allineata a questo scenario. I redditi delle famiglie e i risparmi accumulati durante la fase pandemica, hanno finora sostenuto i consumi ma in prospettiva risentiranno del minore potere d'acquisto. Gli investimenti cominciano a loro volta a risentire delle condizioni di finanziamento più restrittive e del rallentamento del mercato immobiliare legato al progressivo ridursi degli incentivi. Le incertezze sull'assetto delle regole fiscali europee in vigore a partire dal 2024 insieme agli effetti della progressiva riduzione della liquidità della BCE, potranno avere riflessi sulla dinamica dello spread, condizionando di conseguenza le manovre di bilancio. risulterà a tal proposito essenziale il pieno utilizzo delle risorse del PNRR per mantenere la crescita del prodotto su livelli adeguati e sostenere la fiducia dei mercati. A livello globale, oltre ai rischi geopolitici sempre presenti, forse il rischio maggiore viene dalla situazione dei mercati immobiliari; in Cina e negli Stati Uniti, in misure diverse, si riscontrano situazioni di eccesso di offerta e valutazioni elevate nel contesto degli attuali tassi di interesse, generando il rischio di correzioni più o meno sensibili delle quotazioni. In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno proseguito la fase restrittiva volta a contrastare l'inflazione. La Federal Reserve ha portato i tassi al di sopra del 5%, un livello che risulta ai massimi da 22 anni, peraltro non escludendo ulteriori rialzi nei prossimi mesi, in funzione dell'evoluzione della crescita economica e continuando a monitorare la situazione del mercato del lavoro. La Banca Centrale Europea ha portato i tassi sopra il 4% dichiarando di continuare a seguire un approccio basato sui dati per determinare il livello e la durata della restrizione. Anche i messaggi forniti dalla BCE confermano la determinazione nel perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi sui livelli

target. In base alle attese dei mercati, un'eventuale inversione di tendenza della fase restrittiva di politica monetaria potrebbe manifestarsi non prima del prossimo anno. Le curve dei rendimenti dei mercati obbligazionari dei paesi *core* continuano a manifestare un'inclinazione negativa, con i rendimenti sul tratto a breve termine più elevati rispetto a quelli di lungo termine coerentemente con le attese di rallentamento economico. Per quanto riguarda l'Italia la curva dei rendimenti assume una conformazione sostanzialmente piatta; lo spread BTP - Bund si è attestato sotto i 170 punti base nonostante le incertezze sull'attuazione del PNRR e l'inversione di tendenza della crescita economica, sostenuto ancora dagli acquisti della BCE. Il rendimento dei BTP a 10 anni si è mantenuto mediamente al di sopra del 4% negli ultimi mesi a fronte di un rendimento medio del Bund attorno al 2,5%.

I mercati azionari hanno riflesso le dinamiche economiche migliori delle attese, registrando da inizio anno rendimenti positivi, in alcuni casi come nel mercato italiano piuttosto significativi; vi sono state alcune fasi di tensione come nel mese di marzo in seguito alle crisi bancarie di alcune banche americane e svizzere piuttosto che in agosto dopo le vicende connesse al mercato immobiliare cinese. In ogni caso, la performance finora registrata è stata generata soprattutto negli andamenti del primo semestre mentre negli ultimi tre mesi si riscontrano andamenti più incerti a riflesso delle maggiori difficoltà nell'attività economica.

Ne deriva un quadro generale nel quale la dinamica dei mercati è attesa risultare relativamente volatile nel corso dei prossimi anni. Da un lato la relativa stabilizzazione delle aspettative sulla dinamica delle politiche monetarie e dei tassi di interesse potranno riflettersi in un progressivo ridimensionamento del premio per il rischio, dall'altro la crescita economica moderata potrà riflettersi in una maggiore incertezza sull'evoluzione degli utili attesi in presenza, peraltro di fattori di rischio, anche di natura esogena, ancora rilevanti. Ne consegue la previsione di una dinamica dei mercati azionari che pur positiva, potrà incontrare momenti di incertezza e possibili modifiche nelle politiche di distribuzione degli utili. Sul fronte obbligazionario la previsione di una progressiva stabilizzazione della fase restrittiva di politica monetaria, seguita presumibilmente da un'inversione di tendenza nel corso del 2024, potrà riportare pendenze più normali e tendenzialmente positive delle curve dei rendimenti. Sul fronte del rischio di credito

permane l'incertezza inerente le posizioni debitorie molto elevate che potrebbero condizionare il mercato delle obbligazioni societarie. Il tema della sostenibilità del debito delle imprese resta uno degli elementi centrali da valutare nei prossimi anni; negli Stati Uniti le denunce di fallimenti delle società commerciali stanno aumentando anche se restano distanti dai livelli visti nel 2020 e, prima, negli anni '10. In ogni caso la stretta monetaria continua a rappresentare un potenziale rischio considerando anche il lag temporale con cui si manifestano gli effetti. Tuttavia è da segnalare che le imprese, sia negli Stati Uniti che nell'area Uem appaiono relativamente più solide rispetto ai cicli passati; ciò viene riflesso anche nei livelli dei CDS che, pur in crescita rispetto ai livelli di minimo osservati negli ultimi anni, sembrano segnalare una situazione meno allarmante rispetto a quelle viste nei cicli passati, soprattutto se permane uno scenario di soft lending. Per quanto riguarda il settore bancario la situazione prospettica sarà caratterizzata anch'essa da fattori contrastanti. Da un lato, il livello atteso dei tassi di interesse potrà riflettersi sui margini accompagnato da politiche commerciali sempre più aggressive volte a catturare domanda di raccolta indiretta e contributi positivi dalle commissioni incassate. Dall'altro però occorrerà verificare l'evoluzione del costo della raccolta in un contesto reso naturalmente più impegnativo dalla forte concorrenza dei rendimenti offerti dai titoli di Stato, oltre alla tenuta degli attuali livelli di accantonamenti, tenendo conto anche del contesto relativamente fragile dell'economia italiana. Di conseguenza anche su questo fronte, le politiche di sensibile miglioramento dei dividendi osservati dopo la fase pandemica potrebbero essere rivisti nel corso dei prossimi anni.

### **La strategia di investimento**

La strategia di investimento della Fondazione è stata orientata alla prudenza, tenuto conto di uno scenario che finora è riuscito ad evitare una recessione ma che continua a presentare rischi esogeni ed endogeni per l'economia e per il sistema finanziario. La Fondazione ha mantenuto un approccio prudente al rischio cercando di equilibrare l'obiettivo di generare rendimenti adeguati agli obiettivi istituzionali con la necessità di proteggere il capitale, garantendo così la continuità delle sue attività nel lungo termine. L'approccio gestionale è stato focalizzato principalmente sull'aumento della componente



dei flussi di reddito stabili, nell'ottica di consolidare la parte prevedibile del conto economico e promuovere la stabilità dei risultati.

Nel corso del 2023 il portafoglio è stato interessato da un significativo turnover che ha generato una riduzione degli asset gestiti (per 14,5 milioni di euro) ed un incremento degli investimenti diretti, sia azionari che obbligazionari governativi e corporate (per 15 milioni di euro). Gli investimenti sul comparto azionario sono aumentati per circa 6 milioni di euro, principalmente per effetto dell'incremento dei titoli diretti (8,7 milioni di euro), in parte compensato dalla dismissione dell'azione Intesa Sanpaolo (per 1,1 milioni di euro) e di una sicav azionaria globale (1,6 milioni di euro). Gli investimenti obbligazionari (o ad essi assimilabili) sono diminuiti per 5,5 milioni di euro, a seguito delle prese di beneficio su due sicav, del riscatto di due polizze assicurative e del rimborso di un Btp (per complessivi 14,5 milioni di euro), parzialmente compensate dall'aumento degli investimenti in titoli diretti sia governativi che corporate (9 milioni di euro).

Le operazioni eseguite nell'anno hanno permesso di consolidare alcune plusvalenze e, al tempo stesso, di aumentare il rendimento atteso sugli investimenti (sia in termini di aspettative di cedole che di dividendi), migliorando anche la qualità del portafoglio, grazie alle dismissioni di alcuni strumenti che si mostravano poco efficienti. Le prese di beneficio effettuate dalla Fondazione hanno contribuito a rafforzare il conto economico 2023, grazie al consolidamento di circa 160 mila euro di plusvalenze. La Fondazione inoltre ha sfruttato i favorevoli livelli di rendimento presenti sui mercati per incrementare l'esposizione sia su titoli azionari diretti, selezionando titoli caratterizzati da un dividend yield atteso medio del 6%, che su titoli obbligazionari governativi e corporate con duration breve, che presentano rendimenti a scadenza medi del 3,8%.

Complessivamente, le proiezioni del risultato di gestione per l'esercizio 2023 si attestano a circa 2,5 milioni di euro, garantendo alla Fondazione la capacità di adempiere pienamente ai propri impegni istituzionali. Alla luce dello stato di avanzamento dei risultati e alle prospettive per l'ultima parte dell'anno, si può quindi confermare un obiettivo erogativo pari a 700 mila euro. Questa misura può essere considerata prudente: qualsiasi miglioramento rispetto alle aspettative medie potrebbe dar luogo a ulteriori valutazioni, mirate a determinare il giusto equilibrio tra il sostegno al territorio e la salvaguardia del

patrimonio attraverso gli accantonamenti alla riserva facoltativa, nel rispetto della massima ammissibile prevista dalla legge.

I principi sottostanti l'attuale strategia di investimento rimangono fundamentalmente validi anche per il prossimo esercizio, sebbene sia prevedibile un riequilibrio nei fattori di rischio e nella composizione di portafoglio, confermando la sostenibilità degli attuali obiettivi erogativi anche per i prossimi anni.

La strategia per il prossimo anno dovrà considerare uno scenario attuale e prospettico caratterizzato da rendimenti obbligazionari più elevati rispetto al passato: questa condizione ridurrà la necessità di ricorrere a strumenti alternativi e comporterà di conseguenza una maggiore direzionalità nelle scelte strategiche. L'attuale struttura dei rendimenti conserva il segmento obbligazionario come componente predominante nel peso strategico del portafoglio, in piena coerenza con le strategie attualmente adottate, e accentua ancor più la maggiore allocazione verso i titoli governativi rispetto a quelli societari. La percentuale degli investimenti in strumenti azionari si presenta invece sostanzialmente allineata con i livelli obiettivo indicati nelle linee guida vigenti, offrendo al contempo la flessibilità necessaria per adeguarsi al livello di rischio desiderato.

In generale, le decisioni di investimento dovranno essere prese bilanciando attentamente i fattori di rischio in un atteggiamento prudente. Allo stesso tempo, può essere opportuno valutare la possibilità di investire su mercati con maggiore potenziale di rendimento/rischio, anche attraverso l'inserimento in portafoglio di asset illiquidi, quali i fondi di Private Equity. Investimento che implica un periodo di tempo prolungato per il manifestarsi della redditività (7-10 anni).

## **CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto da oltre un trentennio sostiene lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio e attraverso le proprie risorse supporta le iniziative ed i progetti finalizzati al benessere della collettività compiendo le proprie azioni nei cinque settori indicati in premessa.

Le attività che vengono promosse nascono dall'analisi, dall'osservazione, dalla conoscenza del territorio e dalle sue aspettative e trovano attuazione sia attraverso le richieste di terzi che si ritengono meritevoli ed in linea con la strategia della Fondazione presentate partecipando al bando annuale, sia con le iniziative ed i progetti realizzati autonomamente o in collaborazione con altri Enti.

Le crescenti necessità di ordine economico e sociale che provengono dal territorio di riferimento, anche in relazione della crisi economico-finanziaria nazionale e mondiale, impegnano la Fondazione a svolgere una sempre più chiara e precisa missione, assumendo un ruolo, a volte essenziale, nel contesto in cui opera attraverso scelte sempre più finalizzate a supportare lo sviluppo ed il benessere sociale della Comunità locale.

Il Consiglio di Amministrazione nel dare concreta attuazione al piano, tra i criteri di scelta delle iniziative, vuole dare la massima priorità ai progetti che perseguono scopi di utilità sociale, nonché sostenere i progetti volti alla promozione dello sviluppo economico locale, riservando la dovuta attenzione per le attività artistico-culturali, che costituiscono la principale vocazione della Città di Spoleto e che sono anch'esse fonte di sviluppo.

\*\*\*

Si ricorda che l'Organo di Indirizzo nella riunione del 27 luglio 2022 ha stabilito le seguenti linee guida:

- ▶ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata;
- ▶ mantenere il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;

- ▶ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività di progetti propri e di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, artistiche e culturali;
- ▶ attribuire contributi economici a soggetti terzi tramite il bando;
- ▶ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali così da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ▶ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ▶ continuare a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Umbre) alle iniziative che perseguano finalità compatibili con i propri scopi e la propria programmazione;
- ▶ attuare un'adeguata politica di comunicazione verso l'esterno;
- ▶ individuare i seguenti settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività erogativa nell'esercizio 2024:

Settori rilevanti	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
5	SVILUPPO LOCALE

## ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2024

Il Documento Programmatico Triennale 2023-2025 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti, da distribuire tra i settori di intervento nelle proporzioni e nelle misure di seguito specificate:

SETTORI	%	IMPORTO
<b>SETTORI RILEVANTI</b>		
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	45	315.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	25	175.000
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	12	84.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8	56.000
SVILUPPO LOCALE	10	70.000
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>700.000</b>

## I SETTORI

---

Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2024 il Consiglio di Amministrazione si è ovviamente attenuto al Documento Programmatico Triennale 2023-2025, in cui viene stabilito il programma triennale degli interventi, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori di intervento individuati.

### **ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

L'obiettivo di sostenere le attività artistico-culturali, nella nostra Città in particolare e nel comprensorio in generale, resta l'elemento fondamentale dell'attività della Fondazione.

La Fondazione continuerà, pertanto, a sostenere, per quanto concerne gli spettacoli dal vivo le manifestazioni e le rassegne di maggiore successo, quali il Festival dei Due Mondi ed il Teatro Lirico Sperimentale.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti delle nostre prestigiose Istituzioni volte a valorizzare l'arte e la cultura, come la Galleria d'Arte Moderna e la Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Saranno sostenute anche tutte quelle iniziative meritevoli dirette al recupero dei beni artistici ed al riutilizzo ed alla riqualificazione strutturale di manufatti di interesse storico e culturale.

### **VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Anche il settore del Volontariato assume un ruolo di fondamentale importanza per la Fondazione che è da sempre pronta a sostenere le dinamiche sociali attraverso interventi che possano contribuire a migliorare i vari aspetti della qualità della vita e la coesione dei soggetti svantaggiati

Ciò sarà possibile grazie ad un colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale; individuando i progetti tesi ad affrontare e prevenire le situazioni di povertà ed emarginazione sociale, nonché migliorando i servizi

presso le strutture accreditate che ospitano persone disabili, malate o affette da dipendenze.

Pertanto, si continuerà a supportare:

- il Fondo di Sostegno Sociale, gestito di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana, per sostenere, nei limiti delle risorse disponibili, le ulteriori criticità dovute all'aggravamento della crisi economica;
- le associazioni di volontariato che operano nella disabilità o nell'emarginazione che costituiscono una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio;
- il Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" che opera da tempo per il recupero delle persone affette da tossicodipendenze.

Si ricorda, inoltre, che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale);
- una quota a sostegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- una somma per i progetti che andrà a realizzare la Fondazione con il Sud.

### **SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

La Fondazione continuerà a porre costante e vigile attenzione al Presidio Ospedaliero di Spoleto; il persistere dell'attuale situazione in cui versa il nosocomio è di fatto un ostacolo per assumere iniziative finalizzate al miglioramento dell'assistenza sanitaria per il benessere degli individui con ricadute anche sulla stabilità economica e sociale.

### **EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

In considerazione del ruolo prioritario che la scuola di ogni ordine e grado è chiamata ad assumere, la Fondazione ritiene opportuno sostenere quelle attività che potenziano e valorizzano le competenze scolastiche, utili per la formazione e la crescita delle nuove generazioni. Intende anche continuare a supportare l'istruzione della scuola secondaria di secondo grado con il potenziamento di attrezzature tecnologie innovative, affinché la formazione acquisita possa favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

## SVILUPPO LOCALE

L'attuale situazione socio-economica impone alla Fondazione di prestare la massima attenzione verso quelle iniziative capaci di incidere positivamente sullo sviluppo economico del territorio, che costituisce il motore del nostro turismo, così come la Settimana Internazionale della Danza e tutti gli altri eventi che valorizzano l'immagine della città di Spoleto, quale ad esempio la famosa fiction televisiva "Don Matteo".